

## Amato del mio essere

Trafiggimi, o amato del mio essere

Abbracciami Signore,  
trafiggimi,  
consumami col fuoco della carità,  
perché io sia in te e tu in me!  
Cieli, terra, angeli, santi,  
aiutatemi a lodare il Signore.  
spiriti infuocati, serafini,  
voi che conoscete l'amore e la sua potenza,  
venite in mio aiuto, perché languo d'amore.  
Mia unica speranza!  
Mia gloria, mio rifugio e mia gioia,  
mio amato,  
dolcezza del mio cuore,  
aurore felice dell'eternità,  
luce splendente del mio paradiso interiore,  
unico principe degno d'essere amato!  
Quando mi chiamerai a te?  
Quando mi trarrai a te  
Per essere con te un solo spirito?  
O amato,  
amato del mio essere,  
dolcezza della mia vita,  
esaudiscimi;  
non guardare alla mia indegnità,  
e la tua misericordia sia in me.

### *ECCLESIA DE EUCHARISTIA (14)*

#### *L'apostolicità dell'Eucaristia e della Chiesa*

31. Se l'Eucaristia è centro e vertice della vita della Chiesa, parimenti lo è del ministero sacerdotale. Per questo, con animo grato a Gesù

Parrocchia Santa Bernadette Soubirous – **adorazione perpetua**

Cristo Signore nostro, ribadisco che l'Eucaristia « è la principale e centrale ragion d'essere del Sacramento del sacerdozio, nato effettivamente nel momento dell'istituzione dell'Eucaristia e insieme con essa ». Le attività pastorali del presbitero sono molteplici. Se si pensa poi alle condizioni sociali e culturali del mondo attuale, è facile capire quanto sia incombente sui presbiteri *il pericolo della dispersione* in un gran numero di compiti diversi. Il Concilio Vaticano II ha individuato nella carità pastorale il vincolo che dà unità alla loro vita e alle loro attività. Essa – soggiunge il Concilio – « *scaturisce soprattutto dal Sacrificio eucaristico, il quale risulta quindi il centro e la radice di tutta la vita del presbitero* ». Si capisce, dunque, quanto sia importante per la vita spirituale del sacerdote, oltre che per il bene della Chiesa e del mondo, che egli attui la raccomandazione conciliare di celebrare quotidianamente l'Eucaristia, « *la quale è sempre un atto di Cristo e della sua Chiesa, anche quando non è possibile che vi assistano i fedeli* ». In questo modo il sacerdote è in grado di vincere ogni tensione dispersiva nelle sue giornate, trovando nel Sacrificio eucaristico, vero centro della sua vita e del suo ministero, l'energia spirituale necessaria per affrontare i diversi compiti pastorali. Le sue giornate diventeranno così veramente eucaristiche.

Dalla centralità dell'Eucaristia nella vita e nel ministero dei sacerdoti deriva anche la sua centralità nella *pastorale a favore delle vocazioni sacerdotali*. Innanzitutto perché la supplica per le vocazioni vi trova il luogo di massima unione alla preghiera di Cristo sommo ed eterno Sacerdote; ma anche perché la solerte cura del ministero eucaristico da parte dei sacerdoti, congiunta alla promozione della partecipazione consapevole, attiva e fruttuosa dei fedeli all'Eucaristia costituisce un efficace esempio e uno stimolo alla risposta generosa dei giovani all'appello di Dio. Egli spesso si serve dell'esempio di zelante carità pastorale di un sacerdote per seminare e sviluppare nel cuore del giovane il germe della chiamata al sacerdozio.

Parrocchia Santa Bernadette Soubirous – **adorazione perpetua**

32. Tutto questo mostra quanto sia dolorosa e al di fuori del normale la situazione di una comunità cristiana che, pur proponendosi per numero e varietà di fedeli quale parrocchia, manca tuttavia di un sacerdote che la guidi. La parrocchia infatti è una comunità di battezzati che esprimono e affermano la loro identità soprattutto attraverso la celebrazione del Sacrificio eucaristico. Ma questo richiede la presenza di un presbitero, al quale soltanto compete di offrire l'Eucaristia *in persona Christi*. Quando la comunità è priva del sacerdote, giustamente si cerca di rimediare in qualche modo affinché continuino le celebrazioni domenicali, e i religiosi e i laici che guidano i loro fratelli e le loro sorelle nella preghiera esercitano in modo lodevole il sacerdozio comune di tutti i fedeli, basato sulla grazia del Battesimo. Ma tali soluzioni devono essere ritenute solo provvisorie, mentre la comunità è in attesa di un sacerdote. L'incompletezza sacramentale di queste celebrazioni deve innanzitutto spingere l'intera comunità a pregare con maggior fervore, affinché il Signore mandi operai nella sua messe; e deve poi stimolarla a porre in atto tutti gli altri elementi costitutivi di un'adeguata pastorale vocazionale, senza indulgere alla tentazione di cercare soluzioni attraverso l'affievolimento delle qualità morali e formative richieste ai candidati al sacerdozio.

33. Allorché, per scarsità di sacerdoti, è stata affidata a fedeli non ordinati una partecipazione alla cura pastorale di una parrocchia, abbiano costoro presente che, come insegna il Concilio Vaticano II, «*non è possibile che si formi una comunità cristiana se non avendo come radice e come cardine la celebrazione della sacra Eucaristia*». Sarà pertanto loro cura di mantenere viva nella comunità una vera “fame” dell'Eucaristia, che conduca a non perdere nessuna occasione di avere la celebrazione della Messa, anche approfittando della presenza occasionale di un sacerdote non impedito a celebrarla dal diritto della Chiesa.

## Quarta domenica di Pasqua

*«io sono il buon pastore...».*

Signore Gesù  
buon pastore,  
credo che tu sei  
il pastore bello della mia vita.  
Con Verità mi indichi la Via  
per giungere alla Vita:  
aiutami ad ascoltare  
la tua Voce tra le voci del mondo.  
Credo che tu sei la Porta bella  
Che sola mi introduce  
In una relazione vera con il Padre e coi fratelli:  
aiutami ad abbandonarmi a te  
affinché in chi mi incontra  
cresca il desiderio di te,  
autentico pastore  
per una vita bella.  
Amen

*(Andrea Vena)*